

n. 4 - marzo 1991  
Autorizzazione del  
tribunale  
di Bolzano  
n. 29/90 R.St.  
del 21/09/1991  
Direttore Resp.:  
Giovanni Giacopuzzi



Testata di proprietà  
della CTM  
con sede, direzione  
e redazione:  
via Cadorna 7/7A  
Bolzano 39100  
Spedizione in abb.  
post. gruppo IV/70  
Aut. Dir. Poste  
di Padova  
Finito di stampare  
il mese di marzo  
da Publistampa  
Pergine (TN)  
via C. Battisti 11

# mercato equo

04

L'altromercato  
la rivista del commercio equo e solidale

2 **Glifos:**  
altri cibi

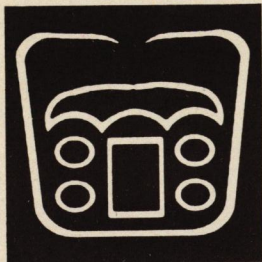
3 **L'artigianato:**  
fonte di libertà

4 **Le banane**  
del Nicaragua

5 **Aggiornamenti**  
dalla cooperativa

11 **Ctm/Mag:**  
trasparenza negli  
investimenti





In copertina: Glifos, il marchio che contraddistingue il nuovo progetto editoriale nato dalla collaborazione fra Acra/Ctm/Mani Tese.

Acra/Ctm  
Mani Tese

## Cooperazione e impegno culturale

Glifos sono caratteri di scrittura usati nella cultura Maya per comunicare tradizioni orali millenarie, frutto di comuni radici di vita e della lotta per sopravvivere. Oggi rappresentano i segni di una memoria che svolge un ruolo importante nel riscoprire e difendere antichi valori culturali che la forza devastante delle colonizzazioni nella sua pretesa egemonizzante ha cercato e sta ancora cercando di cancellare, con la forza delle armi in passato e con la violenza e l'arbitrio di inique strutture commerciali ed economiche nel presente. La loro sopravvivenza ed inalterata vivacità indica invece delle prospettive di un futuro più giusto per popolazioni oppresse da secoli di conquista.

Perciò Glifos, è stato scelto come proprio nome da un coordinamento fra due ONG di cooperazione internazionale (Acra e Mani Tese) e una cooperativa di commercio equo e solidale (CTM) con l'intenzione di dar voce a idee, esperienze e proposte proprie dei Paesi del Sud del mondo.

Si tratta di un'iniziativa organica che vuole offrire un contributo alla riconsiderazione dei 500 anni di rapporti tra l'Europa e le Americhe esprimendo la ricerca di una visione di reciprocità tra Sud e Nord del mondo.

Le prime iniziative editoriali sono realizzate in collaborazione con le Edizioni Sonda.

**L'altromercato:**  
la rivista del  
commercio equo e  
solidale edita dalla  
CTM (Cooperazione  
Terzo Mondo)

Redazione:  
Danilo Tucconi  
Grafica:  
Lioba Wackernell

## Il Progetto editoriale Acra/Ctm/Mani Tese

"Altri cibi":

sono libretti originali ed economici sui prodotti alimentari provenienti dal Sud: caffè, zucchero, tè, spezie, cacao, ecc., nonché un ricco ricettario e un'originale storia del cibo. I libri si propongono di educare i consumatori a scelte più responsabili e consapevoli e di favorire la diffusione del commercio equo e solidale, dando consapevolezza delle connessioni fra l'alimentazione nei Paesi industrializzati e la pratica commerciale che regola i rapporti fra Paesi del Nord e del Sud del mondo. Per il mese di maggio 1991 è prevista la pubblicazione dei primi due volumi monografici su singoli prodotti coloniali "classici", caffè e tè, accompagnati da due volumi introduttivi generali, uno dei quali dedicato alla storia del cibo, alle eredità del passato, comprendente inoltre un dizionario di parole chiave quali: cibo/fame, scambio ineguale, commercio equo e solidale ecc., come anche un indirizzario ragionato dei punti vendita, di ristoro e dei centri di informazione sui cibi del Terzo Mondo. Il secondo volume invece è un ricettario e contiene consigli sui modi di preparazione dei cibi, la loro preparazione e loro valutazione dietetica.

## "Miti e letterature precolombiane"

a cura di J. Alcina Franch:

si tratta di una completa antologia in tre volumi, di testi poetici, teatrali e di prosa didattica, di narrativa e letteratura delle civiltà precolombiane. I volumi sono preceduti da un'introduzione storica che ambienta il fenomeno letterario nel quadro più generale della civiltà di ciascun popolo. La CTM, che importa e distribuisce in tutta Italia prodotti alimentari ed artigianali dai Paesi dell'emisfero Sud del mondo secondo i criteri del commercio equo e solidale, praticando cioè il prefinanziamento dei gruppi e delle cooperative, la paritarietà tra partner, la retribuzione di prezzi più giusti per i produttori, collega inscindibilmente tale attività a quella informativa, di denuncia delle inique strutture che regolano a tutto svantaggio dei più deboli i rapporti a livello commerciale.

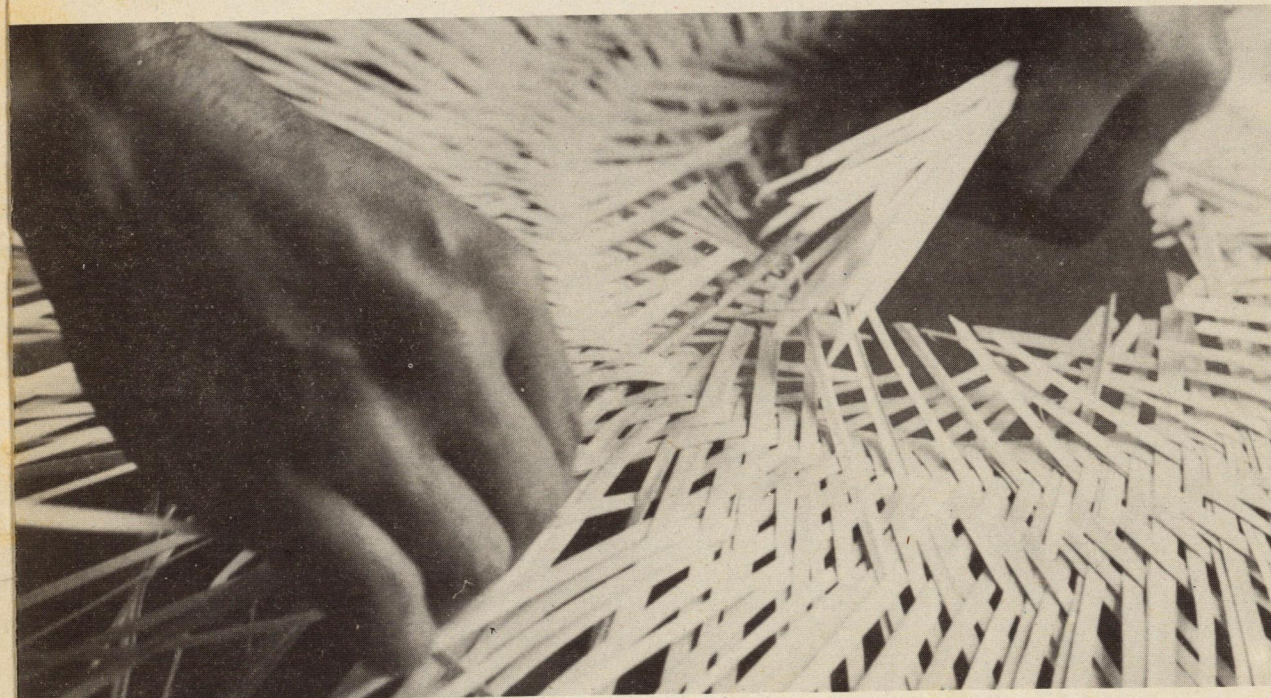
Per la promozione dei libri della serie "Altri cibi" e per la presentazione di tutta l'attività editoriale Acra/Ctm/Mani Tese è prevista una densa attività promozionale che investirà molte città a partire da Milano, ove si terranno, circa a metà maggio, diverse iniziative (una conferenza stampa ed una serata di presentazione su più vasta scala), per poi toccare Torino, ove saremo presenti tramite le Edizioni Sonda al salone internazionale del libro. Sarà poi la volta di Venezia, Trento, Brescia, Firenze, Roma (il calendario definitivo delle attività è ancora da stabilire). Sarà poi possibile ricevere una cassetta audio registrata, preparata dall'Acra di Milano, da distribuire alle emittenti radio locali, che conterrà interviste ai vari componenti del comitato editoriale. Partecipando a questa iniziativa editoriale comune intendiamo aggiornare e migliorare la qualità delle informazioni da distribuire a tutti gli interessati ed ai consumatori in particolare. Per ulteriori informazioni sulle modalità d'acquisto ci si può rivolgere alla CTM di Bolzano (Tel. 0471/285794), oppure ai punti di riferimento e soci della cooperativa (l'elenco è a pagina 5).

## L'artigianato: un linguaggio per dialogare

Siamo ormai abituati a rapportarci agli oggetti solo tramite il loro prezzo. La loro valenza è unicamente rappresentativa, di facciata. La storia anonima della loro produzione fa di noi dei consumatori anonimi.

L'artigianato va inteso come una sorta di linguaggio, come una possibilità d'espressione del sapere acquisito, dell'abilità e della creatività dell'uomo che si rivolge ad altri uomini. Da questi oggetti non possiamo astrarre la loro storia, sia a livello materiale che a quello spirituale; essi si inseriscono nel tessuto sociale, culturale, politico di una comunità e sono dunque parte della totalità della vita, espressione di un modo di vedere il mondo e di rappresentarlo. La storia di un popolo è anche la storia del suo artigianato e così come ci descrive una particolare cultura, si riferisce anche

Esiste "un inganno delle cose", come scrive padre Battistella su Mosaico, un camuffamento delle cose che le priva di valore, i prodotti non dicono niente al compratore di se stessi, sono senza storia, di loro non sappiamo nulla, chi li produce e come, da dove vengono, perché troppo complessa, intricata ed oscura è la storia della loro produzione. Tutto ciò che rimane è il prezzo. Colui che è costretto a produrre con questi risultati e con tali premesse di alienazione nel processo lavorativo è condannato ad essere mero strumento, epifenomeno di logiche di mercato e bisogni artificiali,



al singolo individuo che vi lascia la sua impronta nell'atto della creazione instaurando un rapporto diretto con chi in futuro ne usufruirà. Gli oggetti d'uso sono in questo caso anche l'oggettualizzazione di un'esigenza estetica dell'uomo, sono anche arte in quanto danno forma all'uso, sono arte perché esprimono sentimenti ed idee sul mondo e l'ambiente.

Diversamente però esperiamo gli oggetti nella vita quotidiana: abbiamo a che fare con vaghe sensazioni, con oscure, quasi imperscrutabili storie di produzione e legami che si riassumono unicamente nel feticcio del prezzo. Gli oggetti tendono addirittura a camuffarsi, a confonderci: scarpe che diventano telefoni, telefoni che sono calcolatrici, le cose non sono più quello che sembrano, non c'è dialogo sincero.

così come lo sarà colui che utilizzerà il risultato di tale lavoro. La pratica di un commercio più giusto, equo e solidale, intende ridare la storicità alle cose, dare una storia pulita alla produzione. Le popolazioni dell'emisfero Sud del mondo devono giungere allo sviluppo autonomo della loro creatività in un movimento crescente di coscientizzazione: contando sulle proprie possibilità, riappropriandosi coscientemente di tutto ciò che è disponibile a livello di conoscenze e capacità, delle materie prime e la loro elaborazione nel proprio territorio. Nella ricerca di uno scambio equo vi è la possibilità di giungere all'autonomia sganciandosi e liberandosi da dipendenze, intermediazione e sfruttamento, riconquistando la propria storia, ridando contemporaneamente al nostro consumo una storia pulita di equità, di giustizia, di dialogo.

L'artigianato è una fonte di libertà, sia per i produttori, da sostenere nelle loro rivendicazioni di autonomia, sia per il consumatore, che si può riappropriare nell'atto della scelta di "storie pulite", di equità, di giustizia e dialogo.

## Le banane dal Nicaragua

Il mercato mondiale delle banane è dominato principalmente da tre multinazionali. Scoprire la realtà che sta dietro a questo frutto è il compito che si è imposto un gruppo di lavoro in Svizzera, che importa nel proprio territorio le banane secondo criteri equi e solidali.

Grazie alla Ctm la Gebana-Svizzera e Libe-racion (Germania) abbiamo potuto presentare un'azione che si è sviluppata con successo in alcuni Paesi europei e che vogliamo insieme rafforzare in modo coordinato ed avviare anche in Italia con tutti i gruppi interessati. La banana è un prodotto difficile, simbolo di un commercio iniquo e senza etica.

Scoprire la realtà che sta dietro a questo frutto così popolare sulle nostre tavole, è stato il punto di partenza del lavoro che alcune donne hanno iniziato ben 17 anni fa in Svizzera. Questo gruppo di lavoro si chiese perché le banane fossero meno care delle mele locali (nella realtà tedesca e svizzera) un semplice quesito che ha svelato una storia di altre donne, altri uomini e altri bambini.

È una storia di dipendenza e di povertà come quella di molti altri prodotti divenuta simbolica e che vogliamo cambiare.

Il mercato mondiale delle banane è dominato principalmente da 3 grosse multinazionali (United Brands, Standard Fruit e Del Monte); in Svizzera ad esempio esse controllano il 90% del mercato.

In Italia vengono vendute banane africane dalla Somalia che godono di un regime di tassazione più favorevole, mentre le banane centroamericane (Ciquita, Dole...), più agguerrite e pronte a conquistare tutto il mercato, sono sottoposte a un contingentamento mensile. Col 1992 sono prevedibili dei cambiamenti che potranno favorire maggiormente i grandi gruppi.

Con l'apertura all'est anche quel mercato è in evoluzione, quest'estate ad es. si è già verificata una domanda molto alta che ha generato un'anomala situazione di prezzi alti. I grandi gruppi cercano con ogni mezzo di assicurarsi il controllo della produzione e del commercio mondiale. Poco si è parlato dello sciopero nelle piantagioni in Honduras che è stato represso con l'aiuto dei militari e la collaborazione del governo nello stile di tristi decenni passati.

È su questa realtà che si inserisce il nostro diverso esempio di commercio equo e solidale con le banane.

Dal 1986 in alcuni paesi europei cominciano a giungere, dal Nicaragua, le uniche banane tuttora commercializzate in modo indipendente e con i criteri del commercio equo e solidale.

Nonostante le difficoltà e grazie al sostegno volontario di molti gruppi e botteghe "Terzo Mondo", esse si sono create un loro mercato.

Oggi dopo il cambio di governo in Nicaragua questo esempio di commercio equo conserva tutto il suo valore etico, ed è diventato simbolo



della possibilità di cambiamento anche per altri Paesi centroamericani.

Così disse il direttore delle piantagioni in Nicaragua nel 1985:

"Le banane sono sempre state per noi simbolo di povertà e di sfruttamento. Oggi diventano simbolo di libertà e indipendenza!"

Ecco gli obiettivi che vogliamo raggiungere attraverso una collaborazione internazionale in Europa:

banane commercializzate in modo indipendente attraverso organizzazioni, imprese, iniziative private o statali; banane delle piantagioni che offrano condizioni sociali e di vita accettabili e/o possibilità di lavoro in collaborazione con il sindacato; banane da produzioni rispettose dell'uomo e dell'ambiente; banane con prezzi stabiliti in modo trasparente!

Per lavorare attorno a questa prospettiva abbiamo previsto di organizzare degli incontri nei vari Paesi europei in preparazione allo svolgimento del seminario internazionale previsto per agosto 1991 in Svizzera. I contatti stabiliti in Italia sono promettenti e ci hanno convinto ad impegnarci anche per la creazione di un gruppo di lavoro italiano.

L'indirizzo di contatto presso il quale invitare tutti gli interessati a rivolgersi al più presto è il seguente:

GEBANA - Svizzera Italiana  
c/o Gian Marino Martinaglia CH-6965 Cadro  
Tel. 0041.(0)91 91 41 53 Fax 44 86 84

Abbiamo previsto anche l'organizzazione di un seminario per febbraio 1991 (sede da decidere). Quale prima documentazione potrete ricevere fra l'altro alcune schede e informazioni sulle esperienze di questo commercio equo e il documento "El universo bananero" in italiano.

C'è bisogno di creare una rete di distribuzione anche in Italia. Sono già in corso dei primi contatti per la definizione di una strategia comune.

## Aggiornamenti dalla cooperativa

Info - Ctm

### A chi rivolgersi?

Molti di coloro che si mettono in contatto con noi hanno ancora delle difficoltà nel riuscire a mettersi in contatto con la persona giusta per delle questioni specifiche o hanno dei rapporti preferenziali con singoli che non sempre però sono in grado di dare delle risposte immediate. Ci sembra quindi giusto uscire dal relativo anonimato del nostro lavoro agevolando così il nostro lavoro ed anche quello degli altri. Nel magazzino centrale della Ctm a Bolzano potete dunque trovare le seguenti persone:

Heini Grandi, presidente della cooperativa che si occupa soprattutto degli acquisti (alimentari); Fabio Salviato, presidente della coop. CTM/MAG, cura inoltre i trasporti internazionali; Antonio Vaccaro si dedica alla contabilità e all'amministrazione; Stefano Bonacina si occupa degli acquisti (artigianato) e degli arrivi; Stefano è anche l'addetto al ricevimento dei gruppi che vengono alla Ctm; Danilo Tuccioni è nel settore dell'informazione insieme a Laura Cristoforetti che in particolare cura i contatti esterni e l'informazione orale; Concetta Maria Pavan svolge l'attività di segreteria (a lei ci si deve rivolgere per fare gli ordini) ed amministrazione; Benno Ponticello, Mamadou Bassirou Ba, Luis Rizzoli e Ousman Ba sono invece i responsabili del magazzino. A partire dall'aprile '91 Rudi Dalvai riprenderà l'attività lavorativa nella cooperativa svolgendo attività di marketing e curando i contatti con i gruppi di produttori.

### Progetti per il futuro:

Tra le cose ormai sicure riguardo l'allargamento della fascia dei prodotti alimentari possiamo citare l'arrivo entro l'anno di diversi nuovi prodotti. Così stiamo curando l'importazione di miele del Cile, stiamo sviluppando il progetto di un terzo tipo di caffè (una miscela di caffè arabica e robusta) dell'Africa e della Rep. di S. Domingo. L'ottimo rapporto con Alter Trade (Filippine - zucchero integrale di canna Mascobado) ci consentirà inoltre di importare già per l'estate '91 due tipi di frutta secca (banana - e mango chip's) prodotti da organizzazioni di base delle Filippine e delle caramelle alla noce di cocco. Problemi di raccolto nel Mozambico non ci hanno consentito nell'anno passato di avere le noci di anacardo, pur avendo effettuato già l'ordine. Speriamo che nei prossimi mesi anche questa questione si possa risolvere. Vanno inoltre avanti i nostri sforzi nel contattare gruppi di artigiani e nello sviluppare maggiormente il discorso del commercio equo nei Paesi africani (a questo proposito verrà effettuato un viaggio per lo studio e l'avvio di nuovi progetti; ma di

Sviluppo di nuovi prodotti: caffè dell'Africa, mango - e banana chip's, caramelle alla noce di cocco.

questo vi segnaleremo nei prossimi mesi le ultime novità).

### Coordinamento dell'informazione

Con l'intento di allargare quanto più possibile il nostro movimento, di fare conoscere al maggior numero di persone possibile il commercio equo e solidale operando sul territorio con un'azione chiarificatrice, è stata elaborata una precisa struttura per l'informazione orale con il compito di rappresentare efficacemente la realtà dell'intendere il commercio/informazione della cooperativa sul territorio. Il coordinamento di questa iniziativa (incluso un seminario di studio che si svolgerà in marzo) è stato affidato a Laura Cristoforetti, alla quale ci si può rivolgere per eventuali ulteriori informazioni.

### Indirizzario

La grande richiesta e la necessità di fornire un indirizzario aggiornato di tutti i punti vendita/botteghe/gruppi di appoggio della nostra rete sta finalmente prendendo corpo. Ci scusiamo se ancora non è stato possibile fornire questo elenco dettagliato che risulterà essere un utile strumento di lavoro e di interscambio di informazioni.

Porto franco: ricordiamo che a partire dal 01/01/1991 per gli acquisti superiori alle 700.000 Lire, le spese di trasporto tramite corriere sono a carico della Ctm. In caso contrario le spese di trasporto saranno addebitate in fattura.

Ass. La Tortuga  
via Musone 24 - 35135 Padova  
Dritte Welt Laden Brixen  
Brunogasse 10 - 39042 Bressanone  
Coop. COAP  
via Principi D'Acaia 40/a - 10138 Torino  
Gruppo III Mondo Ferrara  
c.so Ercole d'Este 1 - 44100 Ferrara  
Coop. della Rava e della Fava  
via Carducci 66 - 14100 Asti  
Coop. Bottega Terzo Mondo Udine  
via T. Deciani 17 - Udine  
Il Villaggio dei Popoli  
via S. Quirico 83 - 50010 Capalle (Fi)  
Coop. Nord-Sud Trento  
via Oss Mazzurana 35 - 38100 Trento  
Ass. Pace e Sviluppo  
via Cappella 62 - 31059 Zero Branco  
Coop. Il Ponte  
via de Matteis 11 - 10094 Giaveno (To)  
Coop. Com.e.s.  
via A. Luzio 33 - Roma  
Coop. Solidarietà  
Piazza Palestro 17 - 25038 Rovato (Bs)  
Dritte Welt Laden Bozen  
via Alto Adige - 39100 Bolzano  
Associazione S. Cassiano  
Piazza Duomo 1 - 40026 Imola

Attivazione del settore info-formazione e coordinamento dell'attività nel territorio.

I soci Ctm

## Crescita di un progetto Associazione Chajulense Va'l Vaq Quayol

### Notizie generali

Il comune di S. Gaspar Chajul si trova a nord della regione El Quiché. È l'ultimo villaggio raggiungibile con la strada che attraversa la regione e dista dal capoluogo distrettuale 110 km. Il villaggio non è servito da alcun mezzo di trasporto pubblico. La popolazione appartiene al gruppo etnico maya-ixil. Le condizioni climatiche favoriscono la produzione di ortaggi, caffè e la presenza dell'allevamento. La coltivazione tradizionale è quella del mais e dei fagioli; esiste inoltre una produzione artigianale che riguarda i vestiti tradizionali e tessuti tipici ed anche cesti in fibra.

Il 60% degli abitanti emigra per due tre mesi all'anno per lavorare nelle grandi aziende agricole sulla costa meridionale. Dal 1980 la popolazione è andata sempre più impoverendosi a causa del conflitto armato degli ultimi anni.

Il Guatemala è una repubblica unitaria di tipo presidenziale, indipendente dal 1821. Di fatto il presidente ha poteri immensi e governa il Paese come un dittatore per salvaguardare gli interessi dell'oligarchia



I vari progetti di servizio sono sorti per iniziativa della stessa popolazione; l'associazione cerca di aiutare tutta la popolazione colpita dalla violenza degli anni passati.



terriera e industriale. L'economia è basata essenzialmente sull'agricoltura.

Dopo il regime semif feudale delle encomiendas risalente alla conquista nel 1523 ove terreni e indios venivano assegnati come premio ai soldati, si passò alle fincas, le grandi aziende a cui gli indios sono legati con il lavoro forzato. Nel 1899 nasce l'United Fruit Company (oggi Unitend Brands) che ottiene nel Guatemala condizioni speciali: monopolio nella costruzione, gestione di porti e ferrovie...

### Il ruolo dell'associazione

Con l'appoggio e l'incoraggiamento della chiesa locale lo spirito comunitario che anima questa popolazione è stato sostenuto nel creare un'associazione, attiva dal 1988, che sta lavorando a vari micro-progetti comunitari di sviluppo socio-economico e culturale per rispondere alle concrete esigenze della popolazione, conservando la sua radice culturale: progetti a corto raggio, finanziariamente autonomi, che stimolino la partecipazione del villaggio contro ogni individualismo, diretti e organizzati dal villaggio stesso. Attualmente sono operativi i seguenti progetti:

- una farmacia per il servizio sanitario, che prevede anche l'utilizzo delle conoscenze tradizionali di medicina naturale;
- sei telai a pedale per creare fonti stabili di lavoro;
- un mulino a Nixtamal;
- un negozio-magazzino che offre articoli di consumo di base a prezzi economici;
- un camion per il trasporto degli articoli di consumo e soprattutto per la commercializzazione del caffè e del mais;
- una panetteria;
- un laboratorio dedicato ai tessuti tipici elaborato per le donne del posto;
- un progetto per l'allevamento di bestiame;
- un programma per la valorizzazione della lingua e delle origini maya-ixil.

I corsi di formazione vogliono valorizzare il carattere della cultura maya-ixil e nello stesso tempo intendono essere una risposta alla richiesta di miglioramento e di sviluppo delle condizioni di vita della popolazione.

### Lo sviluppo del progetto

Tramite il contatto diretto con padre Rosolino Bianchetti, parroco di S. Gaspar Chajul, e Tomas Aguilar, socio della cooperativa e responsabile del settore agrario venuti in Italia nel settembre 1990, è stato possibile prospettare la realizzazione di una consulenza tecnica per il settore delle donne dell'associazione Chajulense che confezionano a telaio tessuti tipici.

L'apporto ed il sostegno del gruppo di commercio equo e solidale di Romanengo all'iniziativa hanno infine consentito l'invio come volontaria in Guatemala di Annarosa Guerra che fungerà da garante svolgendo l'attività di consulenza durante sei mesi a partire da metà gennaio '91. La difficoltà maggiore per i gruppi di donne è rappresentata infatti dalla non conoscenza del mercato occidentale e quindi dall'attuale impossibilità di inserimento nel nostro circuito commerciale per la produzione limitata alla tessitura di teli non trasformati.

È nata dunque per questi gruppi l'esigenza di trasformare i propri prodotti per facilitare il loro ingresso nel mercato alternativo; per questo si è provveduto a due iniziative: un corso di perfezionamento delle tecniche di tessitura tradizionali maya-ixil e l'acquisto di una macchina da cucire per la produzione di prodotti finiti.

A causa del totale abbandono in cui è stato lasciato questo paese, attualmente non vi sono esperti o tecnici nei diversi settori; partendo dal principio del rispetto del cammino del popolo stesso, la formazione delle persone indigene native del posto è stata un momento fondamentale in questi primi due anni di attività dell'associazione. Tutto questo nonostante le difficoltà economiche dovute alla mancanza di un fondo proprio. I progetti sopra descritti non intendono in nessun modo danneggiare le risorse naturali presenti nella zona. Risorse che si stanno abbastanza deteriorando, soprattutto nel centro, per il loro indiscriminato sfruttamento dovuto al fenomeno della sovrappopolazione, conseguenza della fuga dai villaggi a causa delle violenze perpetrate negli anni passati. Una delle risorse più favorevoli per tutta la popolazione è costituita dalle terre situate a nord del comune di S. Gaspar Chajul, verso la frontiera con il Messico ove dalla fine del secolo scorso si coltiva un ottimo caffè. Tutto il cammino e il sostegno che l'associazione sta svolgendo con il contadino e l'artigiano è stato incentrato nella riscoperta di ciò che era parte fondamentale nella storia dei loro antenati, come per esempio il sacro rispetto e non lo sfruttamento della terra, "madre terra".

Precisamente la consulenza offerta consisterebbe nell'organizzare i gruppi in settori di produzione elaborati insieme alle donne stesse. Lo scopo è quello di pervenire ad una rete organizzativa che si componga di vari momenti che vanno dall'analisi delle possibilità tecniche alla realizzazione di una campionatura dei prodotti elaborati, ad un loro catalogo e l'esportazione tramite il canale della CTM.

Milano

**Urihi**

Urihi, che nella lingua degli Yanomani dell'Amazzonia significa terra, è anche la sigla dell'Ass. U.R.I.H.I., l'ufficio ricerca indigeni habitat interdipendenza, con sede a Milano in via S. Marco 24. Urihi si propone come centro di scambio di informazione e di comunicazione dal Sud verso il Nord, per sottrarre il monopolio dell'informazione alla parzialità dei grandi canali di comunicazione. L'ipotesi di lavoro è quella di creare un circuito di documentazione e diffusione alternativo ponendosi come struttura di servizio per enti, ONG interessati a materiale scritto, fotografico, indicazioni bio-bibliografiche o cicli di conferenze, dibattiti e proiezioni pubbliche. In virtù della collaborazione con la Polimago, Urihi dispone di strutture di ripresa e di montaggio video a livello professionale ed ha a disposizione una vasta documentazione video dei e sui popoli indigeni e i popoli del Sud del mondo ed offre questo contributo a quanti, insegnanti, educatori o no, vogliono conoscere i loro modi di vita e il loro punto di vista.



Torino

**Animazione Sociale**

Questa pagina è dedicata alla presentazione o autopresentazione di riviste e associazioni vicine nel loro impegno di cambiamento, sviluppo e liberazione.

La rivista, attiva da ormai più di tre anni, ed ora ristrutturata graficamente, si è rivelata come valido strumento per la formazione dell'operatore sociale a più livelli: nelle relazioni di aiuto, nell'organizza-

zione dei servizi e nell'impegno di collocare in un orizzonte di senso sia storico che valoriale il proprio lavoro. In questo momento la formula della rivista si è arricchita di diverse rubriche, con interviste ad esperti, saggi e ricerche ed un cuore rappresentato dall'inserito: analisi di un problema tramite esperienze, conversazioni e documenti; riflessioni sul problema trattato con contributi di esperti di diverse discipline. Ogni mese è previsto inoltre l'inserimento di tre rubriche fisse riguardanti l'evoluzione della politica dei servizi sociali, le leggi che riguardano gli operatori nell'ambito della sanità e dell'assistenza e una pagina dedicata al lavoro dell'operatore per sollecitare a ripensarlo entro un orizzonte di senso dalla parte degli ultimi.

Milano

**Quetzal, per la liberazione del Centroamerica**

Dopo alcuni mesi di forzata sospensione delle pubblicazioni a causa degli accresciuti problemi gestionali, finanziari e soprattutto di distribuzione, il collettivo di redazione ha ridefinito un percorso per la ripresa della rivista. La non chiusura però dipende largamente dalla comprensione di tutti i lettori ed interessati. Si chiede perciò di rinnovare l'abbonamento per il 1991 per non fare tacere una voce tanto importante che ci giunge dall'America Latina, portatrice di valori politici, sociali ed etici in gran parte perduti nel nostro mondo "civile". Ossia quell'alternativa alla logica dell'Impero e dei suoi fantocci locali che si sforza di non risolversi in disperazione, ma in affermazione di solidarietà, di liberazione, di pace con giustizia sociale (Quetzal, via Parmigianino 16 - 20146 Milano).



Molfetta

**Mosaico di pace**

Il mensile è promosso dalla sezione italiana di Pax Christi il cui presidente è mons. Antonio Bello, vescovo di Molfetta. Si tratta di un vero e proprio mosaico di idee, di programmi non riducibili ad un unico punto di vista o di parte se non quella degli oppressi, degli ultimi, le cui tessere di volta in volta vanno ad illuminare gli aspetti spesso dimenticati dai canali ufficiali dell'informazione, i temi "sotterranei della storia", rendendo loro la dignità e l'urgenza di una presa di posizione immediata. Mosaico è una voce attenta alla denuncia e alla costruzione di un mondo a portata di mano, non rinvia a regni millenari, ma invita alla riflessione gettandosi nel presente ed esigendo dal lettore lo stesso impegno ad afferrare la realtà nei suoi aspetti più scomodi, avvalendosi di un "sano furore di verità" all'interno di un dibattito aperto,



senza canali privilegiati, senza chiusure. I temi dei tasselli: Cooperazione internazionale, Educazione alla pace, Giustizia, lotta all'emarginazione, realtà politica di base, commercio equo e solidale. Il responsabile editoriale delle edizioni "La Meridiana" di Molfetta, Guglielmo Minervini, ci informa che la cooperativa vuole essere un'iniziativa concreta che promuova dal basso la crescita della cultura della solidarietà sociale ed umana.

Milano

**Il giornale della natura**

In questo mensile del vivere ecologico e naturale, della Federico Ceratti Editore, si possono leggere servizi, consigli e stimoli per "fare": dalla ricetta di cucina alla petizione per i diritti di un popolo, dai modi di lavarsi alle iniziative per la tutela degli animali. Tutto però va in un'unica direzione: costruire un uomo nuovo, con responsabilità e consapevolezza, ma anche con gioia e fantasia. E soprattutto con la pace che nasce dalla giustizia: dalla giustizia della distribuzione delle ricchezze e da quella del rispetto dei diritti umani e degli esseri naturali (animali, vegetali, minerali). Il giornale della natura, via XXV Aprile 11, 20060 Vignate (Mi).

Italia

**Aumento del caffè: come aggirare gli accordi**

A partire dal 1 gennaio 1991 la C.T.M. ha dovuto aumentare i prezzi di vendita al pubblico del caffè che importa dal Messico e dal Nicaragua. È stata una misura necessaria in seguito ad un provvedimento governativo che ha aumentato le imposte erariali sul caffè del 310%. Non è però questo l'aumento applicato sui nostri caffè. Per il momento abbiamo provveduto ad una maggiorazione pari a circa il 5%. Per la cooperativa ciò significa perdere quote di ricavi, ma non ci è sembrato giusto ricaricare solo sui consumatori un simile aumento, poiché in definitiva ciò finirebbe per ripercuotersi sui produttori stessi. In un comunicato apparso sui quotidiani italiani pubblicato dal Comitato Italiano Caffè, che si riferisce a tale incremento delle imposte di consumo, è reso invece noto che l'aumento dei prezzi del caffè nei negozi non sarà inferiore al 20%. Gli aumenti decisi dal governo, continua il comunicato, sono in contrasto con gli impegni internazionali assunti dall'Italia nei confronti dei Paesi produttori di caffè, ed anche con le direttive CEE per una graduale armonizzazione dei prezzi nell'intento di evitare distorsioni nell'interscambio delle merci in Europa. Il commento del "Sole-24 Ore" è stato: "L'Italia ha sottoscritto degli impegni internazionali nei confronti di alcuni Paesi in via di sviluppo che esportano appunto tali prodotti; gli impegni prevedono di non aumentare i dazi nei confronti di questi prodotti. In questa occasione non sono stati aumentati i dazi, ma le imposte di consumo: il risultato nei confronti dei Paesi in via di sviluppo potrebbe essere identico" (1888).

**Ripresa del Gatt**

Proseguono i tentativi di sbloccare la situazione di stallo creatasi in dicembre all'Uruguay Round del Gatt che si occupa della liberalizzazione del commercio mondiale e che si era arenata sulla questione della riduzione dei sussidi all'agricoltura, soprattutto da parte americana. Il Gatt è presentato spesso come garante del "mercato libero", ma le nazioni industrializzate si garantiscono in primo luogo ampia libertà di intervento qualora i propri interessi fossero messi in pericolo. Due esempi di queste misure protezionistiche sono la Common Agricultural Policy e il Multi Fibre Arrangement.

I risultati di questi negoziati hanno un'importanza fondamentale per lo sviluppo futuro dei Paesi nell'emisfero Sud del mondo.

Il tema sotterraneo dei futuri accordi appare sempre di più una riorganizzazione dell'ordine economico internazionale a palese svantaggio dei Paesi meno sviluppati e una ricolonizzazione del Terzo Mondo.

In molti casi il libero mercato dei beni e dei servizi va a minare un diritto ben più fondamentale: il diritto di un popolo di cercare una via di sviluppo autonoma e con ciò di trovare il modo di risolvere effettivamente i propri problemi.

I Paesi dell'emisfero Sud e l'ambiente sono in questo momento così sotto pressione che necessitano di misure preventive ed un trattamento preferenziale - Gatt incluso.

Per ulteriori informazioni si può richiedere presso la CTM dell'altro materiale esplicativo riguardo le tematiche del Gatt.

Perù

**Epidemia di colera**

I dati che ci stanno giungendo sull'epidemia di colera in Perù, concentrata in particolare sulla capitale Lima, sono estremamente allarmanti. Il colera è una malattia dei poveri, delle favelas. Delle condizioni di vita nei quartieri poveri delle città nessuno si è particolarmente interessato: ricchi e agiati possidenti riu- sciranno tranquillamente a rinunciare alle loro ostriche per prevenire l'infezione. Ma la gente delle baraccopoli non potrà rinunciare al pozzo o alla fontana davanti a casa. Per eliminare le vere cause dell'epidemia non basteranno quelle poche precauzioni intraprese dal ministero della sanità, bisognerà migliorare a fondo la situazione sociale: anche queste epidemie non sono altro che il risultato della povertà e dell'ingiustizia sociale.

Golfo

**Il "nuovo ordine" in America Latina**

"Per tutta l'America Latina, sia per gli apparenti vincitori (come l'Argentina, che ha inviato due navi da guerra nel Golfo), sia per i vinti, il dopoguerra si presenta oscuro. (...) La ricostruzione economica e politica del binomio Iraq/Kuwait e dell'intero Medio Oriente dirotterà su quell'area attenzioni e capitali destinati ad altre regioni del Terzo Mondo e del sud. Se prima i Paesi dell'ex-blocco socialista e l'URSS si ponevano quali concorrenti diretti dell'America Latina nella caccia agli aiuti, ora l'America Latina ha perso quantomeno una posizione, scivolando dal secondo al terzo posto, con l'Africa, come sempre, ultima. (...) Il "nuovo ordine" nato nel Golfo si presenta più inquietante che mai per tutti i Paesi a sud

del Rio Grande. (...) L'America agli americani, l'antico grido lanciato da Monroe nel 1823, risuona sinistro nelle proposte di integrazione lanciate da Bush al Messico - il grande mercato unico dell'America del nord con USA e Canada - e a tutti i Paesi del continente, la "Iniziativa per le Americhe", dall'Alaska alla Terra del Fuoco. "Contrariamente a quanto si crede, il nostro errore storico in America Latina - ha detto il sottosegretario Aronson nel giugno scorso ad Assuncion - è stato quello di non essere intervenuti con prontezza, audacia ed efficacia per difendere ed estendere la democrazia nei momenti di necessità". Sei mesi prima c'era stata Panama, sei mesi dopo l'Iraq. Ora Bush avrà più tempo e forza per correggere quell'errore". (Manifesto del 19/03/91).

Brasile

**Un bilancio presidenziale**

Il 15 marzo del 1990 Fernando Collor de Mello, il primo presidente eletto a suffragio universale e diretto da 30 anni, si era impegnato a tenere a battesimo "o Brasil novo". Il giorno dopo l'insediamento aveva imposto un tremendo piano economico che drenava i due terzi del denaro circolante e confiscava capitali, perfino i libretti di risparmio. Collor aveva raccolto un Brasile nella spirale dell'iperinflazione (80-100%) ma con crescita economica (3,2%) e presenta dopo il suo primo anno un Brasile con un'inflazione del 457% e con la peggior recessione della storia (meno 4,6%). L'indice di disoccupazione ha raggiunto il 5,2%, i salari reali, de-indicizzati, sono caduti del 40%. Nel marzo del '90 il salario minimo equivaleva a 98 dollari mensili e Collor si era impegnato a portarlo a 122: oggi è di 78 dollari.

Libri

**I libri del cibo**

Mastrangelo, Lire 4.000.  
Il manuale del commercio equo e solidale, Lire 15.000.

Come già annunciato saranno disponibili a partire da maggio presso la CTM i due volumi introduttivi alla collana dei "Libri del cibo" del progetto editoriale "GLIFOS" Ctm/Acra/Mani Tese e Edizioni Sonda, come anche i primi due libri monografici su caffè e tè.

Libri

**Altri libri distribuiti dalla CTM**

"Lettera di un consumatore del Nord", di Francuccio Gesualdi, edizioni EMI; Lire 18.000; un testo scritto con stile semplice, ma preciso, che dà indicazioni concrete su come dare uno sbocco diverso al nostro consumo; i soprusi, le ingiustizie, lo sfruttamento sono fatti troppo gravi e dolorosi per farli oggetto di puro approfondimento culturale, di spettacolo televisivo o di discussioni accademiche. Perciò questo libro parte da ognuno di noi, dalle complicità che nostro malgrado abbiamo con gli speculatori, parte dalle responsabilità che possiamo e dobbiamo assumerci a fianco degli oppressi.

"Centroamerica tra negoziato e conflitto", curato da Marco Cantarelli, pubblicato dalle edizioni Associate in collaborazione con ACRA/Mani Tese/CTM; Lire 20.000.  
"Prodotti del Sud, consumo del Nord", pubblicato da CO-SPE in collaborazione con CIDIS, CESVI e COOP; Lire 22.000.

"Il genocidio Yanomani", di Gigi Eusebi, Edizioni Sonda Torino; Lire 19.000.  
"L'altrafinanza", pubblicazione curata dall'Ass. La Tortuga di Padova per la CTM/MAG da Fabio Salviato e Antonio

Diapositive

**Nuova serie Bangladesh e Sri Lanka**

Saranno disponibili a partire da maggio/giugno le due nuove serie di diapositive sul Bangladesh ed il tè dello Sri Lanka, con testo e cassetta, mentre si possono sempre richiedere le serie di diapo sul caffè Uciri del Messico, lo zucchero integrale di canna Mascobado dalle Filippine e il cacao El Ceibo dalla Bolivia.

Altro materiale

**Mostra, volantini e manifesti**

Presso la CTM a Bolzano si può continuare a richiedere la mostra "Liberi, a che prezzo", curata dalla Bottega Terzo Mondo di Udine nella persona di Stefano Gasti. La mostra è composta da 14 pannelli ad uso multiplo. Lire 20.000.

Inoltre sono sempre disponibili gratuitamente i volantini su: caffè dal Nicaragua e dal Messico, zucchero dalle Filippine, tè dallo Sri Lanka, cacao dalla Bolivia, sulle spezie, come anche volantini introduttivi all'attività della CTM.

Tramite una collaborazione fra CTM e le organizzazioni di commercio alternativo olandese e tedesca è stato creato un poster in comune con il titolo: L'artigianato come fonte di libertà, che ritrae delle donne africane che stanno lavorando a dei cesti.



Bangladesh

**Bharbapara**

Prodotti in juta (sottopentola, amache, ecc.), cesti, provenienti da cooperative gestite da donne nell'est del Bangladesh.

Heed (Health Education and Economic Development). Codice: 63.

Articoli tessili prodotti da una minoranza etnica, i Maripuri, che vive sugli altipiani del Bangladesh. Decine di donne si sono unite in gruppi di lavoro riforniti di materie prime da Heed, che organizza inoltre corsi di formazione curando anche la commercializzazione sia all'interno che all'estero. Codice: 65.

India

**Sarba Shanti Ayog  
Articoli in pelle e tessili**

Un'organizzazione senza scopo di lucro che cura la commercializzazione di prodotti provenienti da circa 40 gruppi di artigiani sostenuti nell'acquisto delle materie prime, nel fornire aiuto tecnico e nell'organizzare corsi di formazione.

Guatemala

**Club de Tejedoras**

Più di 150 donne lavorano nei gruppi che tessono borse,

borsette e stoffe disegnate, prodotte e commercializzate dall'organizzazione. Il modo di produzione rispecchia le antiche tradizioni artigianali della zona. Codice: 35.

Rwanda

**Aspar**

(Ass. pour la promotion de l'artisanat Rwandais). Codice: 13.

Nata nel 1978 l'associazione ha come fini la creazione di nuovi posti di lavoro e favorire la produzione e commercializzazione di prodotti artigianali provenienti da cooperative. Prodotti: statuette in legno, cesti in foglie di banana, tamburi.

India

**Toyin**

Gli articoli provenienti da questo progetto sono in legno, in parte intagliati a mano e decorati con ottone. Il legno o le lacche eventualmente usate non contengono metalli pesanti o soluzioni nocive. La superficie lucida è ottenuta solo mediante l'uso di olii naturali o cere. Codice: 71.

Kenya

**Ebuyango Women Group**

I prodotti caratteristici di questo gruppo sono i cesti intrecciati con le foglie che crescono sui fusti delle banane. Codice: 05.

CTM - MAG

**La trasparenza negli investimenti**

**Arrabbiarsi e rimuginare non basta, abbiamo l'obbligo di agire se vogliamo effettivamente cambiare l'oscuro sistema dei finanziamenti praticato dalle banche alle nostre spalle ma con i nostri risparmi.**

Cominciamo questo 1991 sotto i peggiori auspici, ci siamo visti recapitare gli estratti conto delle banche e abbiamo appena finito di arrabbiarci perché questi istituti così seri, così trasparenti ed efficienti ci hanno tagliato gli interessi con spese, commissioni ecc... Certo ci siamo arrabbiati, forse abbiamo pensato di chiudere il conto, di mettere tutti i nostri risparmi nella Ctm-Mag, ma poi dopo lo sfogo ci ripensiamo, valutiamo...

**Abbiamo la memoria corta**

Non vogliamo pensare, non vogliamo cercare di pensare. Nelle settimane passate abbiamo visto una guerra in diretta Tv: massacri, morti, cannoni. Molte delle armi usate erano di fabbricazione italiana, tedesca o francese. Ci siamo mai chiesti chi abbia venduto queste armi ad un regime dittatoriale? Chi lo ha sostenuto, chi lo ha finanziato, quali banche hanno svolto un ruolo sotterraneo ma non indifferente?

**Come sfuggire alla logica della passività?**

Ci troviamo dentro ad una spirale perversa ove commercio, finanza e tassi d'interesse proliferano, partoriscono mostri, dove l'unico e fondamentale scopo ed interesse è il profitto. E così vediamo scorrere davanti alla nostra Tv il risultato di certi nostri investimenti: missili, bombe e verificiamo con "soddisfazione" che i nostri finanziamenti sono efficienti, distruggono, uccidono. Una buona pubblicità per le nostre ditte. Finalmente sappiamo dove vanno i nostri risparmi. Forse è stata una delle poche e rare occasioni in cui abbiamo potuto sapere come sono stati investiti i nostri risparmi.

**Un'alternativa**

Chi investe i propri risparmi nella Ctm-Mag invece non solo percepisce un interesse competitivo con le banche ma sa anche dove, a chi e come vengano effettuati i finanziamenti che coinvolgono i propri risparmi.

- A dicembre del 1990 sono stati finanziati:
- Cooperativa CTM: 400.000.000 (per acquisto prodotti)
  - Cooperativa Com.e.s.: 15.000.000 (per apertura bottega a Roma)
  - Cooperativa Solidarietà: 15.000.000 (per nuovo magazzino)
  - Associazione La Tortuga: 20.000.000 (per nuovo negozio a Padova)
  - Richieste di finanziamento da approvare:
  - Cooperativa Solidarietà: 20.000.000 (per bottega a Brescia)
  - Gruppo Amico (Asti): 20.000.000.

Associazione La Tortuga  
via Musone 24, 35100 Padova,  
tel. 049/611833 Fabio Salviato

Associazione Ferrara Terzo Mondo  
Corso Ercole 1 d'Este, 44100 Ferrara,  
tel. 0532/64718 Luca Andreoli

Cooperativa della Rava e della Fava  
via Carducci 66, 14100 Asti,  
tel. 0141/354061

Cooperativa Solidarietà  
piazza Palestro 17, 25038 Rovato (Bs)  
tel. 030/7701213

Cooperativa Nord-Sud  
via Biancardi, 20075 Lodi,  
tel. 0371/90668 Eugenio Altrocchi

Cooperativa Nord-Sud  
via Oss Mazzurana 35, 38100 Trento,  
tel. 0461/982216 Marino Cofler

Gruppo Icaro  
via C. Colombo 22, 40131 Bologna,  
tel. 051/6346036 Giorgio Dini Ciacci  
oppure  
via P. Neruda 4, 40139 Bologna,  
tel. 051/5401971 Marco La Rosa

Cooperativa Fraternità  
Cascina Nibai, Cernusco sul Naviglio (Mi)  
tel. 02/9231981 Sirtori Umberto

Comunità Progetto Sud  
via Conforti, 88046 Lamezia Terme (Cz)  
tel. 0968/453071 - fax 0968/26910  
Rozzoni Giuseppe

Com.e.s.  
via A. Luzio 10, Roma  
tel. 06/7213081 Salvatore Abbruscato

Associazione Pace e Sviluppo  
via Piastrello 14, 31059 Zero Branco (Tv)  
tel. 0422/978797 Stefano Tavella

Angelo Caserta  
Lungotevere Dante 5, 00146 Roma,  
tel. 06/5565949

C.A.A.A.P. - Patronato S. Pio X  
36010 Zanè (Vi)  
tel. 0445/380104 Mauro Dal Ferro

Elenco dei punti di riferimento per la CTM/MAG



Questa pagina vuole essere un indice del materiale informativo messo a disposizione dalla CTM e segnala inoltre i nuovi arrivi nel magazzino centrale

La CTM/MAG garantisce la trasparenza degli investimenti effettuati e il coinvolgimento del risparmiatore in attività che sostengono la giustizia, la pace, lo sviluppo dei Paesi dell'emisfero Sud del mondo.